



Le due facce dell'immigrazione

Romeni primi nel crimine e pure nel lavoro

Nell'illegalità spadroneggiano, aiutati dalla nostra malagiustizia. Ma sono ottimi imprenditori: aziende triplicate in 5 anni

di **MATTEO MION**

■ Anche la cronaca nera è una questione di moda: così siamo passati dalle incessanti trasmissioni televisive su *Conan* e *Meredith* a un'unica diretta a reti unificate sullo stupro rumeno. Dalla *Cafarella* a *Primavalle* i neocittadini europei pare non si comportino nel migliore dei modi e anche le statistiche sui crimini nazionali non sembrano deporre a loro favore. Pagine e pagine di giornali sul tema, ma la principale imputata è la nostra giustizia e il nostro sistema di sicurezza che non sono in grado di garantire una serena passeggiata al parco ad una coppia di fidanzati nemmeno nel giorno di San Valentino. L'atto osceno non ha, però, né colore di pelle, né radici etniche, ma suscita una xenofobia che non giova a nessuno.

NON SOLO DELINQUENTI

In questo al lupo, al lupo contro gli stranieri mi sento dispendere due parole proprio in favore di costoro. Pur concordando con *Nicholas Farrell* che "taglierebbe le palle" agli autori di simili delitti, non mi soffermerei eccessivamente durante l'evirazione a verificare la nazionalità dell'altrui priapismo. Non si può sottintendere che tra le persone che arrivano in Italia da oltreoconfine, molte siano degne di apprezzamento.

Molte di loro non solo non sono dedite all'illegalità, ma hanno superato lo status lavorativo di dipendenza per approdare alla piccola impresa. Un'amica giornalista rumena, depressissima persona, mi raccontava le code in piazza a Bucarest per afferrare dei sacchetti di vivande lanciati la domenica mattina dai camion comunisti. Nell'involturo, quando andava bene, vi era una zampa di gallina - mi narava con gli occhi bagnati dal dramma - e un uovo. Quella zampa di gallina che avrebbero dovuto ingoiare più spesso i progressisti di casa nostra per riempirsi

la bocca di solidarietà con maggior cognizione di causa.

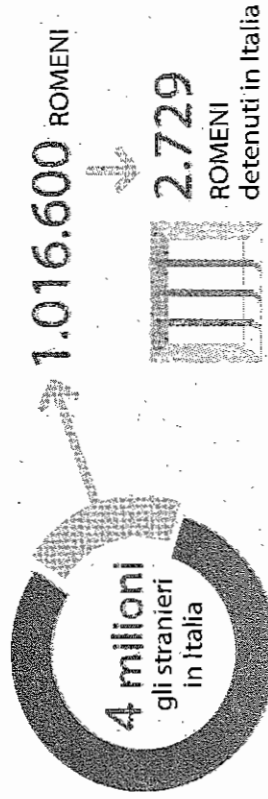
Ebbene, questi immigrati, cresciuti in quel disgustoso brodo di comunismo e ritagli di volatili, hanno saputo negli ultimi anni imboccarsi le maniche e rischiare. Aprire piccole attività nel settore del commercio e dell'edilizia con un ritmo vertiginoso al punto di crescere di ventimila imprese l'anno. Sono 165.114 gli immigrati titolari d'impresa di cui 1/6 donne. Tra il 2003 e il 2008 il numero di piccole imprese dei nemici dei nostri talk-show nazionali è triplicato. In Sardegna, Sicilia e Calabria hanno uguagliato il tasso d'imprenditorialità degli italiani.

DISPARITÀ DI TRATTAMENTO

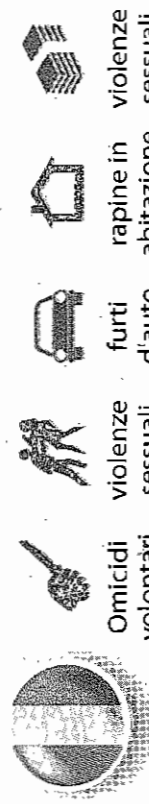
Con pari oggettività non possiamo sottacere i numeri della delinquenza straniera ove recentemente quella rumena spadroneggia. Inequivocabile il dato secondo cui costoro sono al primo posto tra gli stranieri denunciati per omicidi volontari, violenze sessuali, furti e rapine. Insomma tra gli immigrati vi sono eccellenze sia nel bene che nel male e noi italiani abbiamo l'obbligo di recitare un mea culpa per la disparità di trattamento nei loro confronti. Infatti, chi si imbocca le maniche per aprire un'attività in proprio va incontro a mille rinvoli e ostacoli burocratici da affrontare con l'ulteriore difficoltà della lingua e con l'assoluta insensibilità delle nostre banche nel concedere loro anche il minimo credito.

Chi, invece, viene nel nostro Paese per delinquere è incentivato nei suoi disegni criminali dall'eden dell'illegalità avallata da una magistratura rossa votata al tanto peggio tanto meglio. Con grande sofferenza degli italiani destinatari di crimini atroci e di chi, dopo essersi nutrito di consomme di gallinaccio in salsa comunista, chiede solo di passare dalla zampa al petto e un po' di rispetto per la dignità umana.

I NUMERI



I reati i ROMENI sono al primo posto sul totale degli stranieri denunciati per



Imprenditori stranieri

Aumento negli ultimi 5 anni

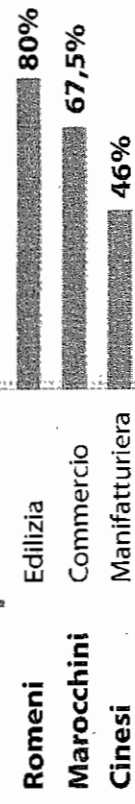
	Marocchini	+27,4%
	Cinesi	+24,4%
	Albanesi	+48,5%
	Romeni	+61,2%

165.114 gli immigrati titolari dell'impresa;
1/6 gli imprenditori donna

3 immigrati su 2 sono titolari di un conto corrente bancario

5,5 miliardi di euro il gettito fiscale da immigrati nel 2007

Piccole imprese



Fonte: dati dossier immigrazione Caritas migrantes ANSA-CENTIMETRI

Ex pornodivo londinese

Il taxista che ha ubriacato e stuprato duecento donne

di **ALESSANDRO CARLINI**
LONDRA

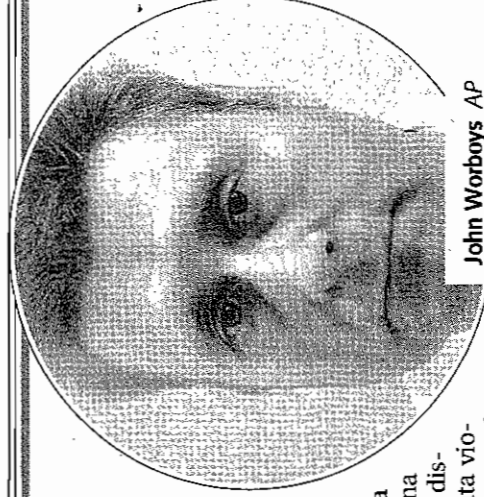
■ Una normale corsa su un taxi nero nelle vie di Londra si è trasformata per centinaia di donne in un vero e proprio incubo. Ma finalmente è stata resa giustizia a tutte queste vittime. Un tassista londinese di 51 anni è stato riconosciuto colpevole di almeno 12 stupri ma gli investigatori ritengono che le sue vittime potrebbero essere fino a 500. John Worboys offriva alle clienti champagne drogato e poi le violentava sui sedili posteriori del suo taxi. La sua è stata una vita all'insegna del sesso off-limits: ha fatto lo strip-man e ha anche recitato nel cinema porno con il nome d'arte di "Terry the Minder" (Terry la guardia del corpo). Secondo Scotland Yard, commetteva le aggressioni sessuali in base ad un collaudato copione quando gli capitava di avere a bordo una donna sola di piacevole aspetto. Immane abitudine offriva una coppa di champagne spiegando che voleva fe-

steggiare una grossa vincita alla lotteria, all'ippodromo o al casinò. Quelle che abboccarono e bevevano lo champagne, dove il tassista aveva disciolto sostanze non ancora identificate, perdevano quasi immediatamente i sensi o rimanevano stordite. Ed è a quel punto che avveniva la violenza. Il tassista è stato identificato dopo un abuso commesso il 5 febbraio scorso ai danni di una donna di 33 anni, caricata vicino alla stazione di London Bridge. Le

successive indagini hanno convinto la polizia che l'uomo è uno stupratore seriale, che ha sulla coscienza aggressioni ai danni di almeno 85 donne - tutte tra i 17 e 33 anni - a partire dal 2002. Quasi tutte le vittime sono salite sul canteristico taxi nero in zone centralissime della capitale britannica: London Bridge, King's Road o Oxford Street. Secondo gli investigatori, la sua condanna - la pena sarà altre possibili vittime. Worboys era stato arrestato una prima volta nel 2007 perché denunciare l'uomo per violenza sessuale era stato rifiuto a provare che era stato lui ad aggredire la donna. Il tassista-stupratore è stato incastato nel febbraio scorso dopo l'ennesimo misfatto. Dopo l'arresto, nel taxi gli

l'emersione di altri casi, che potrebbero raggiungere i 500. Infatti le ragazze che finora si sono decise a sporgere denuncia sarebbero solo la punta dell'iceberg. Molte altre, spiegano i quotidiani britannici, avrebbero rinunciato a denunciare l'uomo per vergogna.

Proprio per questo è stato istituito un numero di telefono speciale, a disposizione di altre possibili vittime. Worboys era stato arrestato una prima volta nel 2007 perché



John Worboys AP

agenti sequestrarono alcolici, diversi tipi di sonnifero, preservativi e gadget erotici. In tutta questa faccenda ci sono state forti critiche, soprattutto sulla stampa, per quanto riguarda l'operato di Scotland Yard. La polizia londinese si sarebbe mossa in ritardo, nonostante le segnalazioni di donne che erano state vittime dello stupratore. Per questo la Independent Police Complaints Commission, l'organo di vigilanza delle forze di polizia, ha avviato un'inchiesta per capire se sono stati commessi errori dagli agenti. Ma già questo caso ha prodotto un importante cambiamento: ora i casi verranno seguiti da un'unità centrale e non dalle forze dei singoli quartie-

LA POLIZIA: «UNA SCENA SPAVENTOSA»

Picchiata e violentata mentre dorme in stazione, in cella uno straniero

FIRENZE Dormiva da qualche giorno nella stazione Santa Maria Novella di Firenze, sotto una tettoia vicino al binario sedici. E lì è stata violentata e picchiata selvaggiamente. Una donna clochard, italiana, di cinquantacinque anni, alle tre di venerdì notte è stata aggredita da un domenicano, che è stato sorpreso dalle forze dell'ordine mentre ancora violentava la sua vittima. Che ora è ricoverata con

fratture alle ossa della faccia e in altre parti del corpo. L'aggressore è un incensurato, ha trentacinque anni ed è qui in Italia con regolare permesso di soggiorno: vive in provincia di Firenze, dove lavora per un'azienda di facchinaggio. Di notte la stazione è chiusa, ma lui ha scavalcato un cancello ed ha raggiunto la donna sul binario. I poliziotti sono intervenuti dopo essere stati avvertiti da un dipendente delle ferrovie, addetto alle

pulizie. «In tanti anni di servizio non avevo mai visto una scena del genere», ha detto uno degli agenti della Polizia. L'uomo «era una furia», racconta. Nonostante i loro richiami mentre si avvicinavano ad abusare della donna. Lo hanno dovuto letteralmente strappare dal corpo della sua vittima. Il domenicano è ora in carcere per violenza sessuale e lesioni gravi.